

Provincia Romana:

REDENTORISTI E GIOVANI INSIEME



Foto a lato e nella pagina seguente: la missione.

Era da alcuni anni che nella Provincia Romana si accarezzava l'idea di una Missione pensata e realizzata dai giovani per i giovani. Negli anni scorsi c'era stato qualche tentativo con p. Gigi Aroffo, ma non si riuscì ad andare oltre. Con lo sviluppo della nostra P.G.V.R. si è riaperto il discorso, con lo studio di un programma particolare per i giovani all'interno delle Missioni parrocchiali. Nei gruppi P.G.V.R. ci siamo chiesti cosa poter proporre ai giovani per aiutarli a riscoprire, ripensare e rimotivare la propria scelta di fede e la stessa domanda veniva posta di volta in volta ai giovani dei luoghi dove si doveva svolgere la Missione.

Hanno così cominciato a prendere corpo dei programmi nuovi che tendevano a coinvolgere la realtà giovanile in tutte le sue componenti: dal gioco alla musica, dall'uso delle immagini alla riflessione, per arrivare alla preghiera personale e comunitaria.

La nota che merita di essere sottolineata è che fin dalla progettazione il tutto era saldamente in mano di giovani del gruppo locale che lavoravano in stretta collaborazione col padre redentorista esplicitamente "mandato" per i giovani.

Le esperienze in questa direzione sono state

varie: Pergola (PS), S. Giuseppe all'Adige e Bussolengo (VR), Mandas, Pabillonis, Siurgus Donigala e Sanluri (CA), S. Vito Chietino e Bucchianico (CH). Ad alcune di queste c'è stata anche una qualche partecipazione del gruppo P.G.V.R. più vicino.

Tutto questo lo si giudicava positivamente, e su questa strada si cerca ancora di camminare: ci sono già in cantiere altre "missioni giovani" inserite nel programma più vasto di tutta la comunità parrocchiale.

La novità che si vuole qui segnalare è quella della Missione solo per i giovani che siamo riusciti a realizzare dal 12 al 18 settembre 1994 a San Sperate (CA).

In questa occasione abbiamo cercato di mettere a frutto le precedenti esperienze e siamo arrivati a qualcosa di "nuovo" che forse merita di essere raccontato.

Promossa dal parroco e voluta da noi redentoristi, abbiamo iniziato a parlarne ai giovani P.G.V.R. circa un anno prima, trovando una risposta positiva sia sulla possibilità che sulla disponibilità per la realizzazione.

Il passo successivo, a metà gennaio '94, era il coinvolgimento dei giovani del gruppo parrocchiale: inizialmente la proposta non trovò una



accoglienza... calorosa, anche perché, forse, non venne compresa in tutta la sua portata.

Dopo una serie di incontri si decide di formare una commissione composta da 4 giovani, il redentorista p. Gianni, il parroco e la suora che seguiva il gruppo giovani: insieme avrebbero dovuto programmare la Missione.

E' stato il momento del primo decollo: si è messo via via sempre più a fuoco il programma, si è pensato il tema individuandolo in "Giovani, Fede, Vita", si è scelto il simbolo, è stato preparato il testo della preghiera per la Missione da proporre a tutta la Comunità, si è riusciti a coinvolgere i giovani del gruppo nella preparazione. Durante l'estate i giovani sono stati chiamati ad una settimana di campo di lavoro dedicato alla preparazione materiale: inviti personali, libretti dei canti, cartelloni, preparazione dei giochi e dei testi per la riflessione, la liturgia ecc.

La settimana che precedeva la Missione sono stati recapitati a mano circa 1700 inviti personali e si è proceduto agli ultimi preparativi anche coi giovani P.G.V.R., quasi tutti di Francavilla al Mare ma provenienti anche da altri gruppi, e con alcuni studenti redentoristi provenienti da Bussolengo. A questo punto nessuno dei giovani di San Sperate poteva più dire "io non sapevo niente".

Lunedì 12 settembre ore 15.30 era questo l'appuntamento per l'inizio e i giovani non sono mancati: costituite le rispettive squadre, si sono iniziati subito i giochi che sono andati avanti per tutto il pomeriggio, e la sera il karaoke: serata di festa per la gioia dell'incontrarsi conclusa con la proposta dell'inno della Missione: "uomini nuovi saremo in Te". Era solo l'inizio; nei giorni successivi ogni pomeriggio era dedicato ai giochi e la sera al momento "forte", in un crescendo di impegno e di

coinvolgimento: la visione del film "Mission", la riflessione in piccoli gruppi sui valori, le testimonianze, un recital che presentava l'attualità della figura e del messaggio di Gesù, la festa del Perdono. Ogni giorno si concludeva con un momento di preghiera: la chiesa dei redentoristi via via si riempiva di giovani: alcuni curiosavano, altri si affacciavano, entravano, uscivano... ma tanti pregavano.

La domenica solenne celebrazione finale: è stata la festa della fede: qualcuno si è commosso al vedere il corteo di giovani fino alla chiesa dove era prevista la celebrazione, altri al vedere tanti giovani che insieme pregavano, cantavano con gioia e partecipavano intensamente alla Eucarestia. E la sera, quando sono partiti i giovani P.G.V.R., le lacrime scendevano con abbondanza su molti visi...

Come valutare questa esperienza?

E' stata veramente una settimana di festa della fede e dell'amicizia.

Certamente ha lasciato una traccia profonda in tutti coloro che vi hanno in qualche maniera partecipato.

Ha provocato un rinnovamento del gruppo della Parrocchia che inizia il nuovo anno pastorale con più slancio e consapevole delle proprie potenzialità.

È stato importante anche per i giovani della P.G.V.R. che hanno avuto l'occasione per prendere coscienza del loro essere "gruppi missionari" e quindi dell'essere chiamati a crescere anche in questo senso. Per tutti quindi una esperienza positiva che non si dimenticherà facilmente e che lascia ben chiara l'esigenza di camminare Per arrivare ad essere "uomini nuovi".

P. Gianni Congiu, C.Ss.R.

GIUSTIZIA E PACE IN AMERICA LATINA: INQUIETUDINI E CONCLUSIONI

Dal 17 al 21 aprile 1995, si è tenuta in Asunción, Paraguay, la seconda riunione del Segretariato Giustizia e Pace, con il responsabili dell'America Latina. Vi hanno partecipato 13 redentoristi, rappresentanti di sette unità della Congregazione, che lavorano in questo continente. Le riunioni si sono svolte presso la Viceprovincia di Asunción, nel Santuario Nazionale di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, che sta celebrando il suo giubileo di oro. In rappresentanza del Governo Generale, hanno partecipato il Consigliere Generale P. Luis Hechanova e P. Paul Hansen, responsabile del Segretariato.

All'inizio dei lavori, i partecipanti si sono posti questa idea centrale: *"I redentoristi possono fare molto di più per la giustizia e la pace nelle nostre predicazioni, nelle diverse forme della nostra vita apostolica e con la testimonianza di vita religiosa"*.

Allo scopo di orientare le riflessioni, i partecipanti si sono proposti di non presentare soltanto le esperienze e le informazioni di Giustizia e Pace nelle diverse unità della Congregazione, ma anche cercare le vie necessarie per arrivare a migliori risultati nella articolazione del nostro impegno, in modo che diventi l'idea ispiratrice di tutte le nostre attività come redentoristi.

I partecipanti erano coscienti che il mondo di oggi esige domande e risposte nuove nella promozione della giustizia e della pace. In tutte le nostre unità, si è preoccupati e si lavora nel campo sociale. Ciò che conta è che siamo convinti che la giu-

stizia sociale costituisce una dimensione essenziale della evangelizzazione.

In alcune regioni la dicitura "Justitia et Pax" non viene utilizzata, ma si usano altre denominazioni, come "Pastorale Sociale". Ma l'interesse per il cambiamento nella vita sociale, è lo stesso per tutti.

I partecipanti all'incontro *"plaudono il progresso realizzato in alcune unità che possono contare con una struttura organizzata, e lo sforzo di coloro che continuano a lottare, affinché il nostro lavoro pastorale sia impregnato e articolato secondo la giustizia e la pace"*. Hanno anche sottolineato la problematica intorno alla donna, che si va delineando come una grande sfida specialmente per la Chiesa. *"Come la Chiesa ha perduto gli intellettuali nel secolo XVIII, gli operai nel secolo XIX, la gioventù nel secolo XX, così rischia di perdere la donna se non le si presta una particolare attenzione"*.

Ricordano che *"il lavoro di Justitia et Pax, al di là delle sue differenti denominazioni, deve essere l'anima dei nostri lavori apostolici e deve costituire l'ispirazione e l'articolazione di tutte le nostre attività"*. Hanno pure sottolineato che *"la giustizia e la pace non deve limitarsi alla denuncia delle violazioni dei Diritti Umani, ma deve appoggiare, animare e favorire progetti concreti nelle diverse aree dei Diritti Sociali"*.

I partecipanti hanno dedicato buona parte dell'incontro nella ricerca di un metodo efficace a che i temi della Giustizia e della Pace siano maggiormente considerati nelle unità della Congregazione.

NOTIZIE DAL CORNO NORD DELL' AMERICA LATINA

Dal 28 febbraio al 2 marzo, a Porto Rico si è tenuta la riunione dei Superiori Maggiori del Corno Nord dell'America Latina. Vi hanno partecipato: Messico, Porto Rico, Colombia, Equador, America Centrale, Venezuela e Perù Nord. In questa riunione, è stato affrontato, specialmente, il tema della formazione e dell'attività missionaria. Oltre altre conclusioni, hanno deciso di programmare una sorta di secondo noviziato da farsi nel quinto anno dall'ordinazione

sacerdotale o dalla professione perpetua. Il primo si terrà in Bogotà nel primo semestre del 1996.

E' stata anche studiata la possibilità di formare una speciale equipe missionaria composta da membri delle diverse unità. Su questo punto però non hanno raggiunto nessuna conclusione concreta. Sono state prese in considerazione anche le celebrazioni per il terzo centenario dalla nascita di Sant'Alfonso ed è stata approvata la proposta di organizzare un corso sul nostro Santo Fondatore in ciascuna unità del Corno Nord dell'America Latina.

San Salvador

La viceprovincia attualmente ha 3 candidati a fratello, 18 studenti in filosofia 3 novizi e 10 teologi professi.

Perù Nord

La Viceprovincia conta attualmente 4 studenti professi, 4 al noviziato e 4 che hanno iniziato il postulandato.

NOSTRE PRIME PROFESSIONI IN COREA



Nella foto, al centro, i nuovi professi della Corea.

Il 25 febbraio scorso ha segnato una data significativa per la storia della Congregazione. In quel giorno è stata celebrata la cerimonia di professione religiosa di redentoristi in Corea. Macario Lee, Raphael Lee e Josph Kang hanno emesso i loro primi voti nella Congregazione del Santissimo Redentore.

Hanno fatto il noviziato negli ultimi dodici mesi, sotto la direzione del Padre Willy Jesena, un redentorista filippino, che la Viceprovincia di Cebu ha offerto alla missione di Corea. Prima della Professione, hanno fatto dieci giorni di ritiro diretti dal P. William Hemg, di Singapore e un seminario di due giorni con il P. Luis Hechanova, Consigliere Generale. Si parla delle "Prime professioni di redentoristi in Corea".

Non sarebbe infatti esatto parlare dei nuovi professi come dei "Primi redentoristi coreani". Si dovrebbe parlare del secondo, terzo e quarto. Il Padre Man Young Lee, che presiede la Missione di Corea, è nato in quel paese e da bambino emigrò con i suoi genitori in Brasile. E lì entrò nella Congregazione. Pertanto, sia la Corea che il Brasile lo possono considerare come figlio. Nonostante che i genitori siano anziani e non abbiano alcun figlio accanto in Brasile, Padre Lee ha accettato generosamente di guidare il piccolo gruppo che sta im-

piantando la Congregazione in quello che anticamente veniva chiamato il Regno del Mistero.

Il primo agosto 1991 P. Lee ha dato inizio ufficialmente alla presenza redentorista in Corea. Nell'ottobre dello stesso anno sono arrivati gli altri due membri della prima comunità: P. Wilfredo Jesena (da Cebu) e P. Augustine Phaiboon Udomdej (da Bangkok).

La cerimonia della professione ebbe luogo nella cappella delle suore di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso. Queste suore sono state di grande aiuto ai missionari in questi primi anni. Il noviziato è stato ospitato in un edificio della casa madre, che le suore ci hanno affittato.

Hanno assistito alla professione oltre duecento persone. Vi era un'atmosfera decisamente internazionale.

L'opera della Congregazione può svilupparsi iniziando dai significativi, benché limitati, ministeri iniziali svolti da questo pugno di sacerdoti della Congregazione attualmente presenti in Corea.

La professione dei nostri tre confratelli, non è l'unico segno di speranza per i Redentoristi in Corea. Il noviziato e già stato occupato da quattro candidati che hanno già ricevuto l'abito. Uno di essi e un diacono, che ha praticamente concluso gli studi in seminario. Per il futuro ci sono prospettive anche migliori.